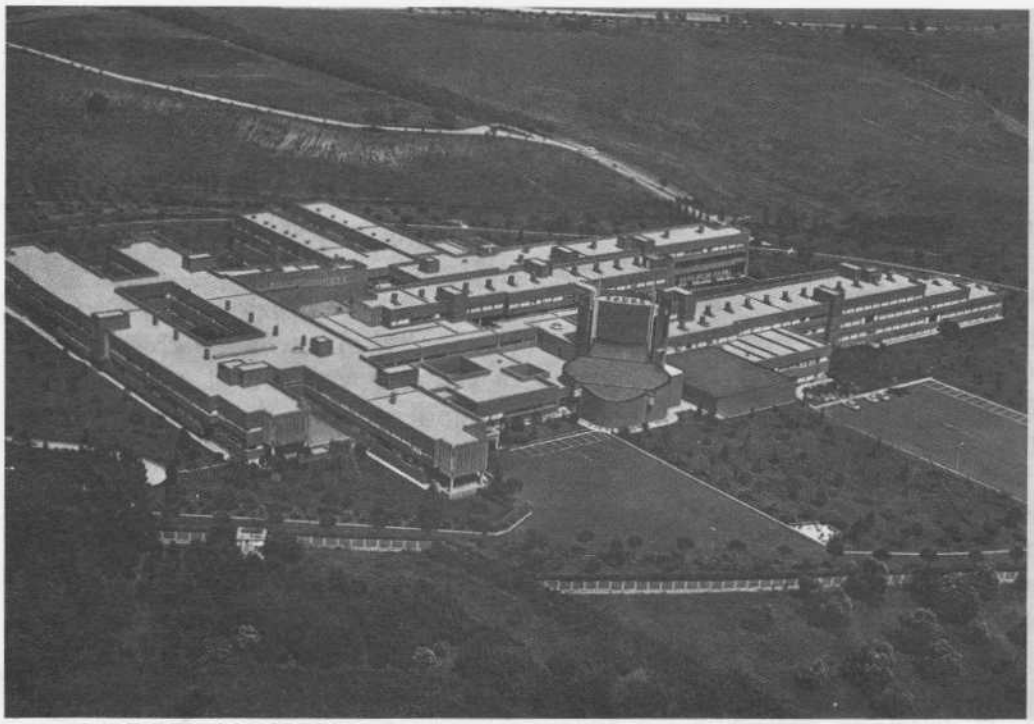
ANNO 109 N. 15 • 2ª QUINDICINA • 15 OTTOBRE 1985
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)

il Bollettino Salesiano

RIVISTA FONDATA
DA S. GIOVANNI BOSCO
NEL 1877

II CONGRESSO MONDIALE COOPERATORI SALESIANI

Un momento forte di grazie, di comunione, di fraterno confronto



ROMA - Pisana
27 Ottobre
4 Novembre
1985

In questo tempo
il tuo Spirito,
o Padre,
ci trovi uniti
nella preghiera,
impegnati
nella testimonianza,
generosi nella
collaborazione
fraterna

LA SEDE DEL CONGRESSO: Casa Generalizia Salesiana
Via della Pisana, 1111 • 00163 Roma • Tel. (06) 69.31.341

AI CONGRESSISTI DI TUTTO IL MONDO I COOPERATORI D'ITALIA PORGONO UN AFFETTUOSO E FRATERNO SALUTO, IMPLORANDO DAL SIGNORE ABBONDANZA DI GRAZIE E AUGURANDO A TUTTI UN FELICE SOGGIORNO IN ITALIA



Madre Pilár Letón, Vicaria generale F.M.A.

Un prezioso messaggio

Carissime sorelle,

sono lieta di riprendere con voi il discorso iniziato nello scorso novembre.

In quella circolare ricordavo, con le parole della Madre, che, nella Famiglia Salesiana, dobbiamo essere il Gruppo che si distingue nell'amare e far amare Maria Ausiliatrice. Tutte abbiamo la possibilità di farlo, ed in particolare quante si trovano direttamente impegnate ad animare qualche gruppo, come le delegate locali e ispettoriali dei Cooperatori. Ma tutte le FMA debbono, accanto alle delegate, vivere l'impegno di conoscere questa vocazione dei laici secolari che don Bosco volle collaboratori nella sua missione educativa-pastorale: i Cooperatori Salesiani.

Quest'anno l'Associazione vivrà un momento particolarmente significativo con la celebrazione del suo II Congresso Mondiale (Roma: 28 ottobre-4 novembre 1985). Esso ha un obiettivo preciso: la revisione definitiva del Regolamento. Si tratterà di una specie di «Capitolo generale» dell'Associazione! Si prevede la presenza di oltre duecento persone chiamate a concludere l'iter di lavoro che, partito dai Centri locali, passato dai Congressi ispettoriali — ed anche Nazionali e Regionali — è giunto, con un bel contributo di proposte, fino al Centro mondiale di Roma.

Anche il nostro istituto sta dando la sua collaborazione per la preparazione della bozza di Regolamento che verrà presentata al Congresso per essere studiata e votata. Lo darà anche attraverso la presenza di quindici delegate ispettoriali FMA che parteciperanno personalmente al Congresso. Alle designate verrà mandata comunicazione al più presto.

La convenzione che regola l'animazione dei Cooperatori Salesiani da parte delle FMA' (stipulata nel 1974 fra il Rettor Maggiore don Luigi Ricceri e madre Ersilia Canta), ricorda che i «Cooperatori sono i collaboratori, al nostro fianco, nella missione giovanile e popolare».

L'art. 67 dei nostri Regolamenti ci raccomanda di promuovere, dove è possibile, i Centri Cooperatori presso le nostre case, e ci impegna a far «conoscere questa vocazione ai giovani, ai genitori e ai vari collaboratori».

Mentre questi nostri «confratelli» laici stanno riflettendo sulla loro vocazione, suscitata dallo Spirito attraverso don Bosco per estendere e rendere sempre più efficace l'anelito del *da mihi animas*, dobbiamo interrogarci sulla misura del nostro personale e comunitario coinvolgimento in questa realtà.

- Conosciamo l'Associazione dei Cooperatori Salesiani?
- Conosciamo la vocazione del Cooperatore Salesiano? Di questo laico chiamato dal Signore a vivere il Vangelo al modo di don Bosco (e quindi al modo dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice), ma entro la sua condizione secolare?

Chiediamo alle delegate ispettoriali di aggiornarci in proposito. E cerchiamo di chiamare a questa vocazione salesiana specialmente giovani animatori/trici dei centri giovanili, collaboratori nella scuola, genitori. Facciamoci voce del Signore perché il suo Regno, specie fra i giovani, cresca sempre più. E preghiamo perché il prossimo Congresso Mondiale dei Cooperatori raggiunga tutti i suoi obiettivi, segnando un passaggio di qualità nella vita dell'Associazione. È un dovere e una gioia di famiglia sentirci fraternamenete coinvolte. La Madonna ci guidi e li guidi.

Vi sono aff.ma.

suor Maria del Pilar Letón

Roma, 29 agosto 1985
Martirio S. Giovanni Battista

Ai Segretari Coordinatori Ispettoriali
Alle Delegate Ispettoriali
Ai Delegati Ispettoriali
A Don Cuevas, Don Bosoni, Don Prina,
Don Cogliandro, Madre Léton, Suor Secco

Carissimi,

dopo la parentesi estiva, ricca sempre d'iniziative e di attività, riprendiamo il cammino per la preparazione del II Congresso Mondiale della nostra Associazione che tra circa due mesi vivrà il suo momento celebrativo.

E proprio in merito a questo importante appuntamento associativo che Vi scrivo per esortarvi a mentalizzare tutti i Cooperatori affinché questo avvenimento non diventi un'assise per pochi eletti ma un momento di grazia per tutta l'Associazione nel mondo, un momento di analisi, di verifica e di rilancio della figura del Cooperatore Salesiano oggi.

Vi invito perciò a usare tutti i mezzi a vostra disposizione (manifesti, depliants, ciclostilati, stampa, radio libere, canali privati) per creare opinione, per far conoscere, sia all'interno che all'esterno della Famiglia Salesiana il significato, le mete, il tema di questo II Congresso Mondiale, che farà senza dubbio storia nella nostra Associazione. Soprattutto nei centri locali si crei un intenso clima di preghiera con opportune iniziative comunitarie, in particolare in apertura del Congresso.

La recita della preghiera per tale avvenimento da tempo diffusa a ogni livello diventi per ogni Cooperatore una forte occasione di comunione con i Cooperatori del mondo.

Fraterni saluti in Cristo e in Don Bosco.

Paolo Santoni

Ufficio Nazionale: Via Marsala, 42 - Tel. (06) 49.50.185 - 00185 Roma

A DON LUIGI RICCERI NEL 60° DI SACERDOZIO

La Giunta Nazionale e i Cooperatori d'Italia, riconoscenti per l'instancabile e prezioso lavoro svolto per la nostra Associazione esprimono auguri, devozione e affetto e si uniscono alla lode di ringraziamento di tutta la Famiglia Salesiana per i doni ricevuti attraverso il suo ministero sacerdotale.

VITA ASSOCIAZIONE



Torino Valdocco, maggio '85: Esposizione lavori Laboratorio «M.M.». Complimenti al... gruppo animatore!



Torino Valdocco, 23 maggio '85: Un visitatore eccezionale... D. E. Viganò ammira i lavori del Laboratorio «M.M.».



Torino: Saluti a mamma Anna Turco, quasi ottantenne (pensate un po'!), in partenza per l'India per vivere e aiutare il figlio Don Ugo.



Torino (Falchera): Consegna dell'attestato di Cooperatore (decurione!) al simpaticissimo Parroco.

Correggio (R.E.): Scuola elementare intitolata a S. Giovanni Bosco. Congratulazioni al maestro Oddino Denti, Cooperatore Salesiano, promotore instancabile della iniziativa, al Consiglio di Circolo, al Collegio e alla Giunta Municipale.



Terzino (Napoli), maggio '85: Peregrinatio Mariae nelle varie zone del paese, promossa e animata dai Cooperatori Salesiani.





Sicilia... adesivo campo di animazione. «Beati... nel professionale, sociale, politico».



Pietralba (Bolzano): Pellegrinaggio Famiglia Salesiana Trentino e Alto Adige.



Firenze, 1° maggio: Giornata di studio Cooperatori Toscana.



Padova, 19 maggio: Festa Famiglia Salesiana. Ottima la riuscita... anche a mensa!



Rimini, 26 maggio 1985: Festa di M. Ausiliatrice con «nuove promesse»... alla presenza del Vescovo. Auguroni ai nuovi Associati.



Fontanazzo, Soggiorno estivo '85: Il gruppo dei «Camosci» in coraggiosa escursione.



Roma, «OSCAR DON BOSCO»: Premiati circa 150 ragazzi segnalati per l'impegno nello studio e per gesti di bontà.

CAMMINO DI FORMAZIONE

1985-1986

Dal Consiglio nazionale di Frascati dei responsabili dell'associazione emerse un impegno particolare *ad accogliere con fede gioiosa, con speranza e in clima di preghiera il testo rinnovato della propria Regola di vita, a studiarlo con serietà, a praticarlo con amore, con lo sguardo a Don Bosco per una nuova primavera di vocazioni laiche salesiane.*

Non mancheranno dal centro nazionale inviti e stimoli per tener fede a questo preciso impegno. Ai consigli ispettoriali e locali resta il compito di tradurlo in pratica.

Sarebbe, ad esempio un grande dono, durante il periodo del Congresso, programmare veglie di preghiere, adorazioni eucaristiche..., esporre materiale di sensibilizzazione, coinvolgendo anche altri gruppi del proprio ambiente. È un'occasione unica per «sentirsi Associazione».

Altra particolare decisione del Consiglio nazionale è stata la determinazione del tema annuale di studio. Per evitare un accumularsi di proposte formative è stato scelto lo stesso tema della CEI, da inquadrare ovviamente nella vocazione del Cooperatore e nella situazione apostolica di ciascuno.

Il Consiglio nazionale lasciò libera la preparazione del sussidio.

Tentiamo perciò una nuova «formula», da più parti auspicata. A incominciare da questo numero, nel BS-CC viene inserita una scheda-guida per le conferenze formative. Sono previste 8 schede, che potranno così essere a portata di tutti. Ovviamente spetta al «responsabile» della trattazione del tema ampliare, integrare, adattare secondo le esigenze formative e pastorali dei vari Centri. Verranno anche inviate a parte alcune copie delle Schede ai Centri Ispettoriali, per sopperire a possibili ritardi nella spedizione del BS.CC.

Contiamo anche sulla collaborazione di tutti per migliorare questo indispensabile servizio alla formazione dei nostri Soci.

Auguriamo a tutti un sereno e fecondo anno «associativo».

Imma Foggia
Incaricata nazionale settore Formazione

* * *

Mi unisco all'esortazione dell'Incaricata della formazione, perché si migliori il cammino della formazione «continua». In questa paziente e costante cura dei nostri associati sta forse la terapia per superare i due mali più volte evidenziati in vari momenti di verifica: un'identità soggettiva e superficiale e una impressionante defezione di soci, forse aggregati e seguiti alla maniera di gruppi spontanei e occasionali e non di Associazione laica apostolica, incarnata in uno spirito, in una missione e in una struttura specifica.

Perciò è compito fondamentale dei responsabili locali attribuire agli incontri formativi la massima importanza e seguire, con gli opportuni e comprensibili adattamenti, per salvare l'unità, il piano di studio e di riflessione offerto a tutti.

Il migliorare «la formazione» è senza dubbio, in vista del Centenario della morte di Don Bosco, un segno di fedeltà e di attaccamento al Fondatore.

Pace e gioia.

Don Alfonso Alfano
Delegato Nazionale

Il tema dell'anno

COMUNIONE E COMUNITÀ MISSIONARIA

Appunti per il 1° incontro di formazione

PROSPETTIVE DI UNA RIFLESSIONE E DI UN IMPEGNO

A cura di
Antonio Martinelli

La prima parte dell'incontro sia dedicata ad un chiarimento dell'OBIETTIVO che ci si propone quest'anno e del METODO che va utilizzato e dell'ITINERARIO da percorrere negli incontri perché risultino utili ed efficaci.

Non è una perdita di tempo sapere come andare avanti.

La seconda parte dell'incontro entrerà già in merito al tema dell'anno per incominciare ad approfondire e ad impegnarsi su qualcosa concreta.

PRIMA PARTE DELL'INCONTRO

1. *OBIETTIVO:* ***Comprensione e portata della scelta voluta dal Consiglio Nazionale per l'anno 1985-1986***

1) Inserimento nel cammino della Chiesa italiana:

È un modo pratico e semplice per fare unità senza disperdersi in mille proposte difficilmente conciliabili tra loro.

È un modo pratico di esprimere «simpatia» e la «fedeltà» alla Chiesa, assumendone gli orientamenti.

È un modo pratico di fare degli avvenimenti di tipo storico che la Chiesa in Italia vive, eventi salvifici per il credente.

2) Assunzione degli orientamenti emersi nel Convegno ecclesiale di Loreto: non tutti hanno potuto partecipare, non tutti hanno potuto seguire, non tutti hanno potuto aggiornarsi su quanto è stato detto e deciso a Loreto. L'incontro formativo viene incontro a questa esigenza offrendo informazioni e stimoli di rinnovamento personale.

3) Riscoperta di un aspetto significativo e importante del carisma salesiano.

In quanto COOPERATORI non si potrà mai trascurare l'impegno di approfondire la spiritualità di don Bosco. Don Bosco non è fuori della prospettiva del Vangelo, ma certamente legge e reagisce di fronte alla Parola con una sua tonalità: interessa conoscerla per viverla ancora oggi.

4) Traduzione concreta dell'essere missionario oggi, dell'essere comunità missionaria oggi. Non ci si può accontentare dell'ascolto e dell'informazione. L'uno e l'altra devono essere riformulati nell'impegno personale di rinnovamento. Non siamo qui insieme per star fermi, non siamo qui insieme per ripetere materialmente situazioni passate.

La Chiesa in Italia persegue un cammino di novità.

La Famiglia Salesiana sotto la spinta dello Spirito e secondo le indicazioni che na-

scono dalle grandi riunioni dei suoi organismi cerca una risposta fedele e creativa al dono di Dio.

Ciascuno è chiamato ad inserirsi responsabilmente nella prospettiva e nell'azione rinnovata.

2. *METODO:* Vivere il ruolo di servitore di gruppo

1) Saper utilizzare tutte le risorse di persone che compongono il gruppo.

In concreto:

— tutti i partecipanti con le loro capacità;
— coloro che del gruppo o fuori gruppo hanno preso parte al Convegno di Loreto;
— missionari (sacerdoti e laici) e volontari;
— persone in grado di fare in proprio una riflessione da offrire agli altri.

2) Saper creare le condizioni necessarie per raggiungere l'obiettivo.

In concreto:

— saper interessare: si tratta di essere significativi per chi ascolta «in ciò» che si dice;

— saper comunicare: si tratta di essere interpellanti verso chi ascolta «per ciò» e «per come» si dice;

— saper unificare: si tratta di essere coordinatori tra informazioni che già gli ascoltatori posseggono e le novità che la riflessione ecclesiale ha prodotto.

N.B. - È chiaro che questo secondo aspetto riguarda più direttamente il delegato e il Segretario coordinatore. Sono i primi chiamati a preparare il cammino del gruppo.

Chiedere aiuto a tutti, mentre coinvolge, arricchisce le possibilità concrete di crescita.

3. *ITINERARIO:* Dalla vita concreta alla vita concreta attraverso alcune tappe fondamentali

1) La VITA OGGI, come credenti e come salesiani, ci interpella e ci chiede di vivere la dimensione missionaria del nostro battesimo.

2) La PAROLA DI DIO, della comunità cristiana, dei pastori della Chiesa illumina i passi da compiere e rassicura sul cammino.

3) Il CARISMA DI DON BOSCO mentre si arricchisce alla luce dell'attuale esperienza di fede, offre in concreto qualcosa di originale alla comunità ecclesiale.

4) La VITA PERSONALE di ciascuno, di ogni cooperatore, sospinta dalla Parola e dal Carisma, cerca una migliore risposta all'invito interiore ed esterno di farsi missionari.

Sono tappe indispensabili per fare un'esperienza di fede capace di tradursi in esperienza di vita.

Essere personalmente attenti a questo cammino e rendere gli altri attenti alle esigenze significa offrire gli strumenti più opportuni per vivere quella «formazione continua» che è alla base della crescita personale e di gruppo.

SECONDA PARTE DELL'INCONTRO

1. *PER ARRIVARE AL TEMA DELL'ANNO*
(per la Chiesa italiana e per i Cooperatori)

Ripercorrere alcune tappe fondamentali:

1) EVANGELIZZAZIONE e SACRAMENTI:

— Per molti anni del decennio passato (gli anni '70) siamo stati invitati ed aiutati ad approfondire il tema evangelizzazione e sacramenti.

— L'Episcopato italiano ha offerto stimoli sul tema, arricchendolo poi con il primo convegno ecclesiale EVANGELIZZAZIONE E PROMOZIONE UMANA.

2) COMUNITÀ e COMUNIONE, COMUNITÀ e MINISTERI, COMUNIONE e COMUNITÀ MISSIONARIA:

— In questi anni '80 la Chiesa italiana ha affrontato e sta ancora approfondendo il tema della comunione in tutti i suoi risvolti e in tutte le sue applicazioni.

Alcuni studiosi hanno affermato che il primo tema è stato per la Chiesa italiana come un voler APPLICARE AL PROPRIO CONTESTO il documento conciliare GAUDIUM ET SPES; mentre il secondo tema è il tentativo e il desiderio di tradurre nel contesto ecclesiale italiano l'altro grande documento conciliare che è la LUMEN GENTIUM.

2. *PER ARRIVARE PERSONALMENTE AL TEMA DELL'ANNO (come credente e cooperatore salesiano)*

Rifarsi continuamente a:

1) Evangelizzazione e sacramenti.
2) Comunità e comunione.

Cioè:

— Tutta la vita cristiana è in questo tipo di cammino, che parte dalla Parola ascoltata e arriva al Dono condiviso con tutti i fratelli.

— Non ci si trova però di fronte a delle tappe classificabili come CRONOLOGICHE, bensì dinnanzi a tappe che sono DIMENSIONI ESSENZIALI della vita di ogni credente.

3. *CHE COSA SIGNIFICA E CHE COSA COMPORTA RIPERCORRERE CONTINUAMENTE QUESTO CAMMINO:*

1) Ripercorrere il cammino dell'«evangelizzazione e sacramenti» significa e comporta:

— Dare spazio alla PAROLA di Dio.

— Dare spazio «di tempo e attenzione» alla Parola.

— Imparare che la Parola di Dio si è espressa IN PAROLA UMANA: capire, perciò, la Parola dell'uomo per entrare nella Parola di Dio, senza utilizzarla in modo meccanico e magico, per ogni evenienza e senza lo sforzo della comprensione.

2) Ripercorrere il cammino della «comunione e comunità» significa e comporta:

— Saper tradurre la comunione in fatti, farla diventare, si dice, PRASSI.

— Saper tradurre QUI e ORA in prassi, senza attendismi che fanno perdere il momento propizio della salvezza, e senza deleghe che deresponsabilizzano.

— Mettere a disposizione degli altri, di tutti gli altri i propri DONI.

— Saper portare a tutti gli altri i doni ricevuti gratuitamente per tutta la comunità.

4. *DOVE ARRIVA IL TEMA DELL'EVANGELIZZAZIONE E SACRAMENTI E IL TEMA COMUNIONE E COMUNITÀ*

L'uno e l'altro hanno come punto centrale della riflessione l'impegno che deriva alla Chiesa per essere la Chiesa di Cristo.

La Chiesa si scopre così COMUNITÀ MISSIONARIA.

Si scopre perché:

1) Dà spazio alla Parola.

Ogni qual volta nell'esperienza della salvezza si dà spazio alla Parola, si sente nascere dentro l'impulso per la missione.

Dalla Parola riscoperta alla passione missionaria.

2) Dà gratuitamente ciò che gratuitamente ha ricevuto.

La comunione ritrovata attraverso la donazione personale e il dono della ricchezza ricevuta conduce alla gioia della missione.

INDICAZIONI PRATICHE PER LO SVOLGIMENTO DELL'INCONTRO

1. *UTILIZZAZIONE DEGLI APPUNTI*

Della PRIMA PARTE sottolineare particolarmente i punti 1. e 3.

Il punto 1. per aver l'occasione di capire il significato, non solo teorico ma anche pratico della scelta.

È un'occasione molto propizia per una... lezione pratica... sulla Chiesa.

Il punto 3. serve per richiamare l'attenzione sull'esigenza di saper leggere gli avvenimenti anche con la particolare prospettiva salesiana: non deve ciò servire a fare del campanilismo fuori posto, ma solo per riaffermare che abbiamo un impegno che non è privato ma pubblico, cioè di fronte alla Chiesa, manifestando ed offrendo il proprio carisma.

Della SECONDA PARTE richiamare in modo speciale i punti 3. e 4.

Il punto 3. rende ragione della necessità della formazione permanente. È uno stile da acquisire, non è un gesto da compiere una volta e poi... basta!

Il punto 4. serve per legare passato e presente, ciò che è stato compiuto e quello che si è chiamati a compiere. Serve per dare consistenza alla tradizione e apertura alla speranza della novità.

2. *STRUMENTI UTILIZZABILI*

Dal delegato e dal segretario coordinatore

1) Per la prima parte è utile la lettura previa della relazione di Bruno Forte al Convegno ecclesiale di Loreto: IL CAMMINO DELLA CHIESA IN ITALIA DOPO IL CONCILIO.

È sufficiente questo solo testo per inquadrare in modo opportuno e corretto il collegamento tra gli impegni precedenti della Chiesa e gli attuali.

2) Nella seconda parte sarà utile la lettura di un testo riportato nella rivista NOTE DI PASTORALE GIOVANILE, n. 8, del Settembre-Ottobre 1983.

A. RIZZI, «Leggere la Parola di Dio "dentro" la vita quotidiana». È un testo molto ricco per ripensare il proprio e comunitario rapporto con la Parola di Dio.

3) Leggere e discutere su una pagina di don Bosco, per ritrovare indicazioni che fanno della vita di un Cooperatore una vita impegnata sul fronte dei FATTI.

«Bisogna comprendere bene lo scopo della Pia Unione. I Cooperatori Salesiani non debbono solamente raccogliere limosine per i nostri ospizi, ma anche adoperarsi con ogni mezzo possibile per cooperare alla salvezza dei loro fratelli e in particolar modo della gioventù. Cerchino pertanto di mandare i ragazzi al catechismo, aiutino personalmente i parroci a farlo, preparino i fanciulli alla comunione e vedano che abbiano anche gli abiti convenienti; diffondano buoni libri e si oppongano energicamente alla lettura della stampa irreligiosa ed immorale. Tutto questo entra nel programma dei Cooperatori Salesiani» (Mem. Biogr., vol. XV, p. 500).

PRESENZA GIOVANI

CAMPUS FORMATIVO ed ESERCIZI SPIRITUALI per GG.CC.

Castelbottaccio, 22-29 luglio 1985

Tappa annuale d'«obbligo» per ogni Cooperatore è il corso di Esercizi Spirituali, i tre giorni in cui lontani dai propri Centri e dalle proprie abituali attività, ci si ritira per «ritemprarci» lo spirito.

E, come ogni anno, anche noi giovani Cooperatori abbiamo avuto un momento tutto nostro di riflessione e di preghiera. Ma questa volta ci sono state tante novità.

I tre giorni di Esercizi Spirituali sono stati preceduti infatti da altrettanti giorni di «Campus», durante i quali i dodici Cooperatori presenti si sono preparati personalmente ad animare gli Esercizi per gli altri giovani che sarebbero venuti. Il Campus ha dato loro modo di fare famiglia, di crescere come Associazione e di prepararsi a un'esperienza forte di servizio, animazione e testimonianza per altri giovani. In quei giorni, infatti, sotto la guida del Delegato Ispettoriale Don Pasquale Massaro, i «campisti» hanno pregato insieme, hanno fatto deserto, hanno approfondito dei temi importanti che poi hanno presentato ai giovani venuti per gli Esercizi.

A differenza degli altri anni, quindi, non c'è stato un conferenziere, ma un gruppo di amici che con semplicità hanno messo a disposizione di tutti le loro riflessioni sui tre temi svolti, sulla gioia, sulla libertà, sull'amore.

E qui ancora una novità. Questi tre temi ci sono stati suggeriti dal testo «Una festa di speranza» che ognuno di noi ha avuto tra mano in quei giorni e che ha conservato per poter poi ritornare su alcune idee dopo il rientro ai Centri.

Questo libro riporta tutta l'esperienza del Giubileo dei Giovani, celebrato a Roma due anni fa, con testimonianze profonde e toccanti e con fotografie altrettanto significative ed espressive.

L'esito positivo dell'esperienza è stato favorito anche dal posto e dal numero limitato (eravamo in venticinque) di partecipanti che ci ha dato la possibilità di fare famiglia, conoscendoci meglio, scambiandoci idee ed esperienza, lavorando nel servizio reciproco, tipico dell'autogestione, uno al fianco dell'altro.

Liana Cuozzo

LAZIO - Campo Scuola GG.CC.

Arcinazzo, 5-8 settembre 1985

Si è svolto dal 5 all'8 settembre ad Arcinazzo il campo scuola per Cooperatori Giovani e giovani aspiranti Cooperatori.

L'impegno e la serietà dei partecipanti ha contribuito tantissimo alla buona riuscita del campo. Unanime, concorde ed entusiasta la soddisfazione di tutti alla conclusione. All'inizio ha un po' sorpreso tutti l'impostazione dei lavori, centrati principalmente sulla riscoperta della Preghiera e solo all'ultimo giorno sull'identità del Cooperatore e sulla struttura dell'Associazione. Poi tutti hanno capito l'importanza di approfondire, con lo studio e la meditazione personale, un tema di vitale portata per la vita di un apostolo.

Anche l'aspetto della fraternità è stato fortemente favorito dai lunghi momenti offerti per la conoscenza, la comunicazione da cortile e la vita di amicizia.

In prospettiva, dal campo GG.CC. sono emerse alcune conclusioni concrete.

1) La necessità di una formazione cristiana, salesiana e apostolica seria, profonda e costante: validissimi in questa linea il corso programmato per Cooperatori in funzione dell'animazione dei Centri per novembre-dicembre e quello dei nuovi CC. programmato per febbraio-marzo, oltre naturalmente agli EE.SS.

2) Responsabilizzare più GG.CC. che sappiano essere fermento non solo ma essere punto fermo di riferimento per le varie iniziative a livello ispettoriale, nazionale o anche ecclesiale.

3) Favorire con opportuni sussidi e istruzioni per l'uso la preghiera quotidiana personale del Cooperatore Giovane.

4) Sostenere e seguire con aiuti concreti i GG.CC. che lavorano in strutture pastorali non salesiane.

5) Aiutare a crescere nella gioia e nella forza di attaccamento alla Associazione e alla Famiglia Salesiana.

TORINO - Ispettoria Centrale Convegno sul volontariato

Il convegno del 2 giugno scorso ci ha portato una grossa novità, ed una nuova esperienza, in quanto il tema del volontariato è stato dibattuto in forma di tavola rotonda. Siamo stati accolti a Leumann alla parocchia di S. Giovanni Bosco,

con una organizzazione curata nei minimi particolari dai cooperatori del locale Centro, che ringraziamo caldamente. Abbiamo iniziato la giornata con un momento di preghiera ed una riflessione tenuta da suor Lia Sperandio, Ispettrice delle FMA, che ci ha spiegato come i CCSS siano soggetti scelti da Dio a fare parte di una grande famiglia che ha per scopo la missione di annunzio e testimonianza di vita cristiana nello spirito di don Bosco.

Abbiamo quindi dato inizio alla tavola rotonda sul volontariato, cui hanno partecipato il prof. ing. Ceragioli, docente presso la facoltà di architettura di Torino, suor Bianca, suora dell'ordine delle Giuseppine, impegnata nell'assistenza a giovani con problemi, e don Fiore, sacerdote salesiano con molte esperienze di volontariato in vari settori. Presiedeva in veste di moderatore la prof.sa Sofia Tarello del Centro Crocetta.

Il prof. Ceragioli ci ha illustrato come sia necessario che ci formiamo una cultura della partecipazione che deve superare la mentalità della delega a cui per comodità siamo portati, e deve superare lo scetticismo verso le attività che nascono e sono al di fuori del mondo ecclesiale, organizzate da partiti o enti laici ecc. Occorre evitare la duplicità di associazionismo tra cattolici e laici, ma dobbiamo costruirci una cultura della partecipazione alla realtà della vita di ogni giorno, inserendoci in tutti gli spazi che si trovano nella socialità. Cambiare se necessario il nostro modello di vita, per far sì che il nostro modo di vivere sia più modesto e più vicino agli altri, e la nostra presenza possa essere veramente testimonianza di partecipazione. Suor Bianca ha definito il volontariato come «Coscienza coscientizzante nel sociale» che ci porta ad una particolare attenzione alla persona nella sua globalità. Il volontariato richiede continuità nell'impegno e grande capacità di ascolto. Tutti i progetti di lavoro debbono essere non solo formulati, ma realizzati; debbono essere proiettati nel futuro e cogliere dei bisogni reali. Fare volontariato vuol dire fare fraternità con tutti, cercare gli esclusi per riportarli con gli altri, dando il proprio contributo alla gestione pubblica, al fine di migliorare la vita di tutti.

Nessuno può esimersi dal volontariato che è un dovere dovuto per giustizia, come è dovere di tutti il denunciare ciò che non funziona nella società, e sollecitare le istituzioni, e partecipare con le stesse e nelle stesse per le realizzazioni necessarie ad eliminare le carenze, evitando di continuare con azioni di supplenza alle strutture pubbliche.

Don Fiore fa notare come il volontariato è un fenomeno delle società in sviluppo sorto a seguito delle tante carenze e del fallimento della società del benessere, rivelatasi entità disumanizzante, che si realizza con piena personale applicazione al di là di ogni delega. Il volontario cristiano è un cittadino credente che deve essere coscienza critica e nello stesso tempo profetica della società, che assume tutte le attività del mondo laico, ma le vive con una sua specifica motivazione, impegnandosi nelle brevi e nelle lunghe distanze, con uno stile globale e coerente di vita, senza una doppia morale. La presenza del cristiano nella società non è un «vivere per, ma un vivere con», costantemente impegnato dove possa rendersi utile, denunciando sì le carenze, ma pronto ad un impegno personale, aperto a responsabilizzarsi ed a responsabilizzare. Valga l'esempio di don Bosco, che, pur impegnandosi totalmente al servizio dei giovani, ha sempre cercato di stimolare e responsabilizzare le strutture pubbliche in questo senso.

Tutti questi argomenti sono stati poi oggetto di studio per i gruppi di studio nel pomeriggio, e la giornata si è conclusa con la Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Ispettore, egregiamente organizzata e condotta dai giovani Cooperatori.

CAMPO DON BOSCO '85
Canneto 25 luglio-8 agosto

Da vari anni si svolge, promossa dai Cooperatori Salesiani del Lazio una colonia per ragazzi bisognosi. È un servizio che nel suo tempo è stato un grande dono non solo a beneficio dei destinatari, ma anche per quanti vi hanno collaborato con la preparazione remota, mediante la raccolta fondi, e per quanti in un secondo momento conducono e guidano lo svolgimento della colonia.

È stato perciò nel suo insieme una felice iniziativa apprezzabile ed encomiabile.

Tuttavia nella situazione attuale, sociale, culturale e nelle nuove esigenze «assistenziali» qualcosa è cambiato. Occorre spirito di sacrificio ma anche competenza specifica.

Occorre perciò creare una mentalità «educativa» nuova con una impostazione adeguata e strutturata in preparazione del tempo del campo e delle esigenze dei destinatari, quasi tutti con problemi seri sia sul piano umano, affettivo, sia su quello mentale, psichico.

Si è incominciato con il tentare una denominazione diversa dal termine «colonia» con un termine più appropriato, «Campo Don Bosco», più consono agli obiettivi e allo spirito del soggiorno.

Non è facile esprimere una valutazione globale sull'esperienza e sulla partecipazione dei singoli circa 40 ragazzi e 14 animatori!

Il tempo breve, l'impatto con una realtà comunitaria per gli interessati e per gli educatori è stato un grosso limite.

Resta tuttavia un'esperienza validissima sia per i ragazzi che per gli stessi Cooperatori, chiamati a «provare» e a far crescere il proprio spirito salesiano.

*

In breve



Cerignola (Foggia): Pesca missionaria... nella Villa Comunale. Complimenti ai GG.CC. per il coraggio, la testimonianza e... naturalmente per le offerte raccolte.

Bolzano

Una interessante iniziativa si è avviata quest'anno a Bolzano presso il Centro Cooperatori salesiani di Via Carducci.

È stato distribuito un volantino all'inizio dell'estate presso i vari centri parrocchiali cittadini e rivolto alle ragazze dai 14 anni in su.

Alcune Cooperatrici hanno convocato persone esperte nel settore pittura, taglio, cucito, ricamo e altri lavori simili scelte tra le Cooperatrici del Laboratorio o simpatizzanti e improvvisamente è iniziato un laboratorio con 27 giovanissime allieve (dai 15 ai 25 anni) che si incontrano dalle 15,30 alle 18,00 di ogni mercoledì, giovedì e venerdì dei mesi di luglio e agosto.

Il delegato Salesiano — Don Tullio Taller — mentre le mani fervono di lavoro — la fronte goccia di sudore — solleva il cuore e la mente verso riflessioni spirituali parlando loro dei Cooperatori, di Don Bosco, di Maria Ausiliatrice, della Riconciliazione.

Dal Trentino-Alto Adige

Il 31 maggio '85 al celebre santuario di Pietralba (BZ) (Weizenstein) si sono incontrati più di 300 Cooperatori provenienti dai Centri del Trentino-Alto Adige: Bolzano, Taio, Vigo di Fassa, Ziano, Trento, Rovereto e dai Gruppi di Baselga, Fai della Paganella.

Ha presieduto l'incontro il Sig. Ispettore Don Giovanni Fedrigotti unito ai direttori SDB, Direttrici FMA, delegati e delegate e il coordinatore diocesano Maestro Tullio Veronesi.

Veneto... Verona - 11-18 agosto

Si è tenuto anche quest'anno il campo scuola Formazione CC. sul tema «Il laico salesiano in una missione speciale». Lo spirito di famiglia, di fraternità ha fatto da cornice a momenti profondi di studio e di verifica. Complimenti...

Al promotore instancabile di queste e tantissime altre iniziative, Don Gianni Bazzoli, il grazie e il saluto della Giunta nazionale: dopo vari anni lascia infatti l'ufficio di delegato CC., destinato ad altro compito.

Napoli - La festa del «Grazie»

Il 9 giugno è stata celebrata la festa del «Grazie», un'originale iniziativa, lanciata in occasione del Natale del Cooperatore.

La festa mira non solo a una semplice conclusione dell'anno associativo, ma anche a un modo per «dire» grazie per il bene dato e ricevuto, un riconoscimento per tutti fatto quasi sommessamente, ma con quella gioia profonda e vera, che ci sa dare Don Bosco.

Riesi (CL)

Il volontariato si fa servizio concreto ed esperienza di convivenza comunitaria in clima di semplicità e di gioiosa fraternità. In questa prospettiva è stato promosso dai Cooperatori della Sicilia un campo di lavoro e animazione cristiana. nel rispetto delle tradizioni e consuetudini locali si è cercato di portare innanzitutto una testimonianza cristiana, cercando il contatto umano con le famiglie e stimolando e coinvolgendo ragazzi e giovani in iniziative tipicamente salesiane.

Saltino - Firenze

I Cooperatori della Toscana hanno dedicato giorni preziosi alla preghiera, alla verifica e alla programmazione.

È stata un'ulteriore tappa, che ha fatto seguito alla giornata di studio del 1° maggio di Firenze, per un buon avvio del nuovo anno associativo.

«Nuovi» Cooperatori a... Caluso (TO)

Meglio tardi... che mai per gli auguri e i complimenti a Claudia Mortarino, a Giuliana Scarrone e a Carlo Cerutti per la loro promessa. Interessanti e ricche di significato le vostre testimonianze: abbiatele sempre radicate, nel cuore e nella mente per la vitalità del vostro Centro, già così vivace e pieno di iniziative.

Auguroni di un anno... fecondo di bene.

La XIX giornata mondiale delle comunicazioni sociali, i GG.CC. e il CEMM di Castellammare di Stabia

Accogliendo il messaggio di Don Bosco alcuni GG.CC. dell'Ispettoria Meridionale hanno partecipato ad un corso di educazione all'immagine pre-



Castellammare: GG.CC. di Maddaloni presenti al corso sulle comunicazioni sociali.

parato e condotto dagli animatori del CEMM-Centro Meridionale Mass-Media con la collaborazione di Peppe Ceci Responsabile Ispettoriale del settore mass-media dei Cooperatori Salesiani a Castellammare di Stabia nei giorni 3-5 maggio 1985.

Le finalità del corso sono state quelle di presentare ai corsisti le principali componenti del mondo mass-mediale con lezioni teorico-pratiche, di evidenziare l'uso critico ed intelligente di tali mezzi, di servirsi dei mass-media per una migliore educazione della gioventù che frequenta l'ambiente salesiano.

OFFERTE PERVENUTE
dal 1-3-1985 al 30-9-1985 a favore della nostra missione di TRELEW

	Lire		
CC. Torre Canavese	30.000	CC. Chieri-S. Teresa	1.200.000
CC. Genova-C.so Sardegna	100.000	CC. Villafranca d'Asti	50.000
CC. Palermo	100.000	CC. Reggio Emilia-Coll. S. Caterina	200.000
CC. Calabria	149.000	CC. Arborea	100.000
Comunità Salesiana - Piedimonte Matese	200.000	GG.CC. Roma-V.le Togliatti	200.000
CC. Novi Ligure	100.000	Bianchi M. Luisa - Conegliano (TV)	200.000
Ispettorato Napoli		Galeazzo Anna - Padova	30.000
(Offerta raccolta a Pacognano		CC. Torino-Sassi	100.000
«Pasqua del Cooperatore»)	208.000	CC. Torino-Lingotto	40.000
CC. Potenza	400.000	CC. Torino-Monterosa	500.000
Oratorio FMA - Bellano (CO)	40.000	Coniugi Pisani - Verona	23.000
CC. Andria	100.000	Fedrigo Elide - Costermano (VR)	100.000
CC. Marano-FMA	500.000	CC. Napoli-Vomero S. Cuore	
CC. Napoli-D. Bosco		(Lab. M. Margherita	
(Lab. M. Margherita)	100.000	Mostra Missionaria 5-12/5/1985)	200.000
CC. Terzigno	100.000	Gruppo Missionario Rondinella	
CC. Caserta	1.000.000	Sesto S. Giovanni (MI)	
Amodio Radiana - Settefrati (FR)	25.000	per Giuseppe Belardo	200.000
CC. Milano-Via Bonvesin	200.000	CC. Soverato	100.000
CC. Verona-D. Bosco		GG.CC. Cerignola-FMA	350.000
(Lab. M. Margherita)	300.000	CC. Verona-D. Bosco	100.000

VIAGGIO APOSTOLICO
MISSIONARIO IN INDIA
28 dicembre 1985 - 11 gennaio 1986

PRENOTARSI CON URGENZA!

Informazioni:
c/o Ufficio Naz.le CC.
Via Marsala, 42
00185 ROMA
Tel. (06) 49.50.185 (ore 9-13)

CONTRIBUTI PERVENUTI
all'Ufficio Nazionale dal 1-3-1985 al 30-9-1985
pari al 25% dell'intera somma raccolta dai Centri relativi all'Anno Sociale 1984-1985 (n. 62 Centri)

Agliè (12.000); Alessandria-A. Custode (25.000); Alessandria-Istituto M. Ausiliatrice (50.000); Alessandria-Rione Cristo (10.000); Alessandria-Piazzetta Monserrato (10.000); Aosta-FMA (50.000); Arborea (100.000); Arquata Scrivia (10.000); Borgomanero (50.000); Borgo S. Martino (10.000); Bosio (7.500); Caluso (50.000); Campo Ligure (15.000); Camporeale (25.000); Carrara-Ist. S. Cuore (20.000); Castello di Godego (50.000); Colleferro (50.000) Conegliano (25.000); Frugarolo (5.000); Fusignano (50.000); Gabiano (10.000); Giarole (10.000); Gubbio (30.000); Loria (7.500); Lu Monferrato (10.000); Milano-Via Bonvesin (50.000); Mirabello (10.000); Modica Alta (25.000); Montaldo (10.000); Monteortone (50.000); Napoli-Vomero SDB (Il Autofinanziamento) (50.000); Napoli-Via Alvino (50.000); Novara (50.000); Novi Ligure (70.000); Occimiano (10.000); Palermo-Sampaolo (25.000); Petrizzi (15.000); Potenza (30.000); Rivarolo (7.500); Roma-Viale Togliatti (70.000); Roma-S. Cuore (200.000); Roma-Via Dalmazia (100.000); GG.CC. Roma-Viale Togliatti (50.000); Roma-Via Marghera (60.000); Roma-Cinecittà (20.000); Roma-Via Ginori (25.000); Roma-Via A. Nuova (50.000); Roppolo (5.000); Salerno (35.000); S. Cataldo (15.000); Salussola (25.000); S. Giuseppe Jato (25.000); S. Salvatore (10.000); Siracusa (15.000); Terzigno (30.000); Torino-Agnelli (50.000); Torre Canavese (15.000); Tortona (10.000); Vigliano (5.000); Vignole (10.000); Vigo di Cadore (22.000); Villanova Monferrato (10.000).



MONDO NUOVO

Il tema proposto, la libertà della scuola in Italia, riveste grande importanza ed è di grande attualità. Da lungo tempo assopito per inadempienze, carenze di buona volontà e disattenzioni, dopo diversi tentativi il problema è esploso a causa delle situazioni che si sono registrate in altri paesi d'Europa, come la Francia, la Spagna e Malta.

La libertà di educazione, come ogni problematica che comporta un mutamento culturale nel Paese, per essere raggiunta ha bisogno di essere trasmessa da persone che prima cerchino di conoscere e di riflettere e poi si impegnino nel difficile compito di sensibilizzare l'opinione pubblica.

Questo pamphlet di facile lettura vuole essere un modesto ma serio contributo al dibattito, e, ci auguriamo, un aiuto a quanti vorranno assumere un simile impegno.

Gli autori

Stabilimento Grafico SEI - Torino

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani. Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma Aurelio - Tel. 69.31.341.
Direttore responsabile: GIUSEPPE COSTA
Redattore: ALFANO ALFONSO - Via Marsala, 42 - 00185 ROMA - Tel.: 495.01.85; 49.33.51.

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949. - C.C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino. - C.C.P. 462002 intestato a Dir. Gen. Opere Don Bosco - Roma. - Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente.

Collana

MONDO NUOVO

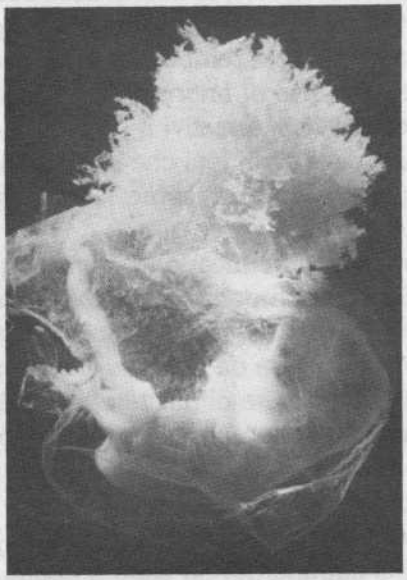
MONDO NUOVO 74

Carlo Fiore

IL TRAFFICO DEI FETI ABORTITI

SONO USATI PER RICERCHE SCIENTIFICHE E PER PRODOTTI DI BELLEZZA?

elle di ci leumann (torino)



MONDO NUOVO 75

Sergio Bocchini

UNA RELIGIONE VALE L'ALTRA?

TUTTE LE RELIGIONI SONO UGUALI? ATTRAVERSO TUTTE SI ARRIVA A DIO?

ellè di ci leumann (torino)

